Vene l'orator cesareo, et ave audientia con li Cai di X et parlò in conformità

Dil Griti, da Roadò, di 23. Di quelle oco-
rentie et danaro. Et li fo mandà sti zorni danari; nè
altro è da conto.

Da poi disnar fo Gran Conseio e tutte le voxe
passoe.

Fo chiamà sier Zuan Jacomo Bon et sier Nicolò
Querini sopracomiti, quali hanno posto bancho, et
mandati zoso di Conseio li voleno expedir per man-
darli a Sibirico.

*Di Brexa, di sier Hironimo da cha' da Pe-
zaro provedador zeneral di terra ferma, di 23.*
Dimanda li sia dà licentia di ripatriar. Manda al-
cuni avisi di Ampho; nulla da conto.

A di 26, Domenega. Fo la note gran pioza et
vento, qual durò la matina, e l'acqua grande molto.

*Di Roma, di sier Alvise Gradenigo orator
nostro, di 17 et 20, venute eri sera.* Come il Co-
legio di cardinali si haveano reduti et fato certo or-
dine et proclama, niun episcopo, nè prelatò si parti
di Roma sotto pena di perder li beneficii. *Item*, che
l'oficio di Auditori di Rola debbano sentar et aldir
le cause, ma non publicar alcuna cosa. Scrive, come
lo episcopo di Scalles, qual fo expedito per mar in
Spagna al Papa a portarli la nova, hessendo monta-
to in navilio, per fortuna quasi non si anegoe, et era
ritornato, nè volea andar per mar; per il che quelli
tre cardinali electi Legati al ditto Papa *etiam* loro
dubitavano andar per mar, e chi volea andar per
terra, chi per mar, *unde* erano in gran confusion tra
loro. Poi non era stà trovà li danari per expedirli,
quali voleno ducati 10 milia si se dieno partir; per
il che il Collegio di cardinali à voluto trovar dan-
naro, et non hanno potuto con obligarli il sorabon-
dante di apostoli d'oro impegnati in altre cose a chi

272* servirà di ducati 10 milia con darli in mexi dodese
14 milia ducati, ch'è 4000 di utile, et non trovano
chi voy servir. *Item*, scrive come tutta Roma è soto
sopra. *Item*, che il duca di Urbino havia acordatosi
con senesi di remeter li Petruzi foraussiti in casa, et
aver ducati 26 milia per pagar le zente. *Item*, scrive
di certo matrimonio par si trati di la fia fo dil ma-
gnifico Juliano di Medici nel fiol dil prefato duca di
Urbino, et à inteso questo trata il cardinal di Medici
acciò non molesti Fiorenza. Altre particolarità scri-
ve, dirò di soto. *Item*, il corier portò dite lettere, a
bocha disse esser venuta nova li a Roma, che a Na-
poli era morto quel vicerè don Hugo di Cardona,
stato assai amalato.

Da poi disnar, *licet* fusse grandissimo vento et
l'acqua grandissima, che non si potea andar per vie,
fu fato Gran Conseio, et si conveniva andar pel Ca-
nal Grando fino a San Mareo; per li ponti et per
l'acqua grande quasi si potea smontar. Et alcuni zen-
tilhomeni, 8 in una barcha senza felze, per andar per
li rii andono in una barcha, tanta è la ambition di
venir a Conseio, tra li qual sier Beneto Longo, ch'è
al luogo di Procurator, di anni 80, sier Jacomo
Longo, so' fioli e altri zentilhomeni. Hor fossemo
a Conseio, non obstante il tempo cativo, da numero
. . . a la ballotation di la prima voxe.

Fu fato capitano a Padoa e niun passoe. Tolti
sier Zuan Miani el consier, ave 659, 945; sier Al-
vise Mocenigo el cavalier, fo consier, 683, 923; sier
Francesco Donado el cavalier, fo luogotenente in la
Patria di Friul, 782, 822; et sier Jacomo Michiel,
fo Cao di X, qu. sier Tomà 637, 964. *Item*, pro-
vedador a Salò niun passoe; el resto di le voxe
tutte passoe. E do fradelli rimaseno ozi, zoè sier
Francesco Michiel qu. sier Biaxio consier a Napoli
di Romania, et sier Jacomo Michiel, so' fradello,
di la Zonta, qual però è stato altre fiate.

Et nota. Do che havia li quattro quinti dil Cen-
seio che li toleva, non fono tolti a Padoa, zoè sier
Nicolò Venier, fo consier, et sier Lunardo Emo, fo
podestà a Verona; che fo grau cossa.

Fu posto una gratia di uno . . . bandito absente
per il podestà et capitano di Crema et si vol apre-
sentar. Ballotada do volte, a l'ultima ave il numero.
Et fu presà.

Copia di una lettera di Roma de 19 Zener 1522, 273
narra quello seguì in Conclavi a far dil
Papa e poi lo ussir di cardinali.

Vedo ve siate meravigliato che per el coriero
spazato da poi la creation del novo Pontifice niente
vi scrivesse in una così importante materia; ma con-
siderate di quale voglia mi dovesse trovare quel di,
che fu di quella voce inexpectata et quasi horrible a
ciaschuno homo di sana mente credo: me iscusarete
et haverete di noi altri compassione. Hora allegerito
alquanto il dolore, replicarò *cum* menor noia le cose
passate. Missier Antonio Thebaldeo nostro huomo,
come sapepe, diligentissimo in notar tute le cose de-
gne di nota, mi ha narato distintamente le pratiche
et li progressi dil Conclavi, nel quale egli vi è stato
cum el reverendissimo Rangone, et dice l'essersi
trovato a queste cose dovere esser la roina et per-
dition de l'anima sua, conciosiachè havendo egli